



GLI ITALIANI E I FARMACI

RAPPORTO AIFA SULL'USO DEI FARMACI NEI PRIMI 9 MESI DEL 2013

SINTESI

- *Nei primi nove mesi del 2013 ogni italiano ha acquistato presso le farmacie aperte al pubblico in media **23** confezioni di medicinali*
- *Salgono i consumi, i farmaci per il sistema cardiovascolare sono i più utilizzati*
- *Gli antidepressivi si confermano al primo posto per prescrizione tra i farmaci del sistema nervoso centrale (SNC)*
- *La spesa farmaceutica nazionale totale è stata di 19,5 miliardi di euro*
- *La spesa a carico dei cittadini a quota 6.011 milioni di euro, in crescita del 3,9%*
- *I medicinali a brevetto scaduto costituiscono il 65% dei consumi e il 46% della spesa*
- *La spesa pro capite si riduce rispetto al 2012 in tutte le Regioni italiane, con le punte maggiori in Sardegna (-7,8%), in Emilia Romagna (-5,5%) e nella Provincia Autonoma di Trento (-5,2%).*

Nei primi nove mesi del 2013 gli italiani hanno acquistato un totale di **1.398 milioni di confezioni** di medicinali (Classe di rimborsabilità A e C), per una media di circa **23 confezioni a testa**, con una crescita pari al +2,0% rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente.

A livello di consumi in regime di assistenza convenzionata, nello stesso periodo temporale sono state prescritte **1.002,4 dosi giornaliere ogni mille abitanti**, un valore sostanzialmente in crescita (+1,8%) rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne il consumo dei farmaci a livello regionale, si conferma l'esistenza di un gradiente Nord-Sud. Le regioni del Mezzogiorno fanno registrare consumi superiori al valore medio nazionale, prima fra tutte la Regione Sicilia con 1.129,6 dosi medie giornaliere ogni 1.000 abitanti, mentre i consumi più bassi sono stati rilevati nella P.A. di Bolzano (747,2 dosi medie giornaliere per 1.000 abitanti).

“Il Rapporto sull'uso dei farmaci in Italia per i primi nove mesi del 2013” commenta il Direttore Generale dell'Agenzia Italiana del Farmaco, Luca Pani “ci dice che, a fronte di una riduzione della spesa farmaceutica, si registra una crescita significativa dei consumi: il numero di prescrizioni di medicinali è infatti aumentato del +3,2% rispetto allo stesso periodo del 2012”.

“Tale dato assoluto – aggiunge Pani – va accompagnato dalla analisi della pratica clinica di utilizzo dei medicinali che nel Rapporto OsMed è stata introdotta già a partire dalla precedente edizione relativa al 2012 e che è presente anche in questa infrannuale del 2013. Si tratta di una descrizione preziosa che delinea come sta cambiando l'impiego dei farmaci utilizzati nel trattamento delle principali malattie croniche e quale è l'approccio alle cure da parte dei pazienti. Dati fondamentali per supportare le istituzioni regolatorie e i prescrittori a prendere le giuste decisioni”.

“Gli italiani” - commenta ancora Pani - “si sono confermati grandi utilizzatori di farmaci per l'apparato cardiovascolare, che restano in testa alla graduatoria di consumo e spesa, come accade già da alcuni anni. Cresce l'aderenza alle terapie antiipertensive, mentre si evidenziano ampi margini di miglioramento nella prescrizione delle statine, i principi attivi a maggior spesa nella categoria. I farmaci per l'apparato gastrointestinale e metabolismo sono i secondi nella classifica dei più utilizzati e il dato non sorprende, dal momento che quella metabolica è considerata la sindrome del nuovo millennio, da cui derivano gravi patologie come obesità, diabete e malattie cardiovascolari. Gli italiani fanno inoltre largo uso di antidepressivi – commenta ancora Luca Pani – che sono risultati la categoria del Sistema Nervoso Centrale maggiormente prescritta tra i farmaci distribuiti dalle farmacie pubbliche e private. Un dato positivo è quello relativo all'aderenza al trattamento (41,6%), in aumento rispetto all'anno precedente.

“Dal punto di vista della spesa” conclude Pani “si riduce del -3,9% la spesa territoriale a carico del Servizio Sanitario Nazionale, pari a 8,8 miliardi di euro, mentre aumenta rispetto al 2012 (+11,2%) l'acquisto privato da parte dei cittadini dei medicinali di fascia A (rimborsabili dal SSN). Si riduce, invece, de l-1,6% l'acquisto di medicinali di fascia C a carico del cittadino”.

LE CINQUE CATEGORIE DI FARMACI PIÙ PRESCRITTE

In linea con il trend degli ultimi anni, anche nei primi nove mesi del 2013 la categoria terapeutica dei **farmaci per il sistema cardiovascolare** si conferma al primo posto per consumi e spesa, con 486,6 dosi giornaliere ogni 1000 abitanti e 48,1 euro pro capite, per un totale di quasi 3 miliardi di euro. Complessivamente, tale classe costituisce il 42,3% del consumo totale di farmaci e il 19,8% della spesa farmaceutica.

I farmaci **dell'apparato gastrointestinale e metabolismo** hanno occupato il secondo posto per quantità prescritte (178,5 dosi giornaliere ogni mille abitanti) e il quarto per spesa pubblica con 31,4 euro pro capite, per un totale di 1,8 miliardi di euro. Globalmente (spesa convenzionata lorda e strutture pubbliche), questa categoria rappresenta il 15,5% del consumo totale di farmaci e il 12,9% della spesa farmaceutica.

I farmaci del **sangue ed organi emopoietici** occupano, il terzo posto per quantità prescritte (129,4 dosi giornaliere per 1.000 abitanti) con una spesa pari a 21,6 euro pro capite. Complessivamente, tale classe costituisce il 11,2% del consumo totale di farmaci e il 8,9% della spesa farmaceutica pubblica.

I **farmaci del sistema nervoso centrale (SNC)** sono al quarto posto in termini di prescrizione (84,3 dosi giornaliere per 1.000 abitanti) e al quinto posto per spesa pubblica con 24,6 euro pro capite. Nel suo complesso, tale classe costituisce il 7,3% del consumo totale di farmaci e il 10,1% della spesa farmaceutica pubblica.

I farmaci per **l'apparato respiratorio**, con 52,9 dosi giornaliere ogni 1.000 abitanti, si sono collocati al quinto posto per prescrizione con una spesa complessiva pari a 13,6 euro pro capite. Complessivamente, tale classe costituisce il 4,6% del consumo totale di farmaci e il 5,6% della spesa farmaceutica pubblica.

IN AUMENTO CONSUMO E SPESA PER GLI ANTIBIOTICI

Nei primi nove mesi del 2013, in regime di assistenza convenzionata (farmaci erogati dal Servizio Sanitario Nazionale attraverso le farmacie pubbliche e private), sono state consumate 22,3 dosi giornaliere ogni mille abitanti di antibiotici, facendo registrare un aumento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del +5,4%. Anche la spesa per questa categoria di farmaci ha fatto

segnare un incremento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del +3,2%. Il valore pro-capite è stato pari a 9,5 euro.

I consumi hanno continuato a mostrare un'ampia variabilità regionale e, in particolare, sono stati caratterizzati da un gradiente Nord-Sud. La Campania (32,4 dosi giornaliere per 1.000 abitanti), seguita dalla Puglia (29,6 dosi giornaliere per 1.000 abitanti) e dalla Calabria (27,7 dosi giornaliere per 1.000 abitanti) continua ad essere la Regione con il maggior consumo di antibiotici mentre i consumi meno elevati sono stati registrati nella P.A. di Bolzano (12,8 dosi giornaliere per 1.000 abitanti), in Liguria (15,1 dosi giornaliere per 1.000 abitanti) e in Friuli Venezia Giulia (15,8 dosi giornaliere per 1.000 abitanti).

E' necessario evidenziare che il consumo di antibiotici durante i primi 9 mesi del 2013 potrebbe aver risentito dell'andamento della vaccinazione anti-influenzale condotta durante gli ultimi mesi del 2012. In proposito, è stata registrata una rilevante riduzione del -26,2% del numero di dosi di vaccino somministrate nel 2012, rispetto alla precedente campagna vaccinale del 2011.

Tutte le Regioni, ad eccezione della Valle D'Aosta, hanno mostrato un incremento dei consumi in termini di DDD/1000 ab die rispetto al 2012 e i maggiori incrementi sono stati registrati nelle Regioni Marche (+11,7%), Abruzzo (+11,5%) ed Umbria (+9,6%) mentre gli incrementi meno rilevanti sono stati rilevati in P.A. di Bolzano (+0,9%), Sicilia (1,6%), e Sardegna (+1,9%).

I MEDICINALI A BREVETTO SCADUTO ED EQUIVALENTI

I **medicinali a brevetto scaduto** hanno costituito il 65% delle dosi giornaliere consumate ogni mille abitanti (+7,7% rispetto al 2012) e il 46,0% della spesa convenzionata, con una crescita rispetto allo scorso anno del +4,9%.

A livello regionale a far registrare i maggiori consumi di farmaci a brevetto scaduto sono state Umbria (68%) ed Emilia Romagna (67%), mentre la Puglia (+10,9% rispetto al 2012) e la Basilicata (+9,7% rispetto al 2012) hanno fatto registrare gli incrementi più significativi rispetto all'anno precedente.

I medicinali **equivalenti**, i cosiddetti “generici puri”¹, hanno rappresentato il 29,2% della spesa totale dei medicinali a brevetto scaduto (assistenza convenzionata).

Tra i primi trenta principi attivi a brevetto scaduto a maggior spesa è risultato stabile al primo posto il lansoprazolo, seguito da un altro inibitori della pompa acida: il pantoprazolo.

LA SPESA FARMACEUTICA

La **spesa farmaceutica nazionale totale**, comprensiva dei medicinali distribuiti attraverso le farmacie pubbliche e private e di quelli acquistati e dispensati dalle strutture sanitarie pubbliche (ASL, Aziende Ospedaliere, Policlinici Universitari, ecc.), è stata pari, nei primi nove mesi del 2013, a 19,5 miliardi di euro, il 74,7% dei quali rimborsati dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

Nello stesso periodo la **spesa farmaceutica territoriale a carico del SSN**, comprensiva della spesa farmaceutica convenzionata netta e della spesa per i farmaci di fascia A erogati in distribuzione diretta e per conto, è stata pari a 8.799 milioni di euro (148,1 euro pro capite) con una riduzione pari al -3,9% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

Esaminando le **principali componenti della spesa convenzionata** (farmaci erogati dal SSN attraverso le farmacie pubbliche e private), si osserva che la causa principale della riduzione della spesa (-2,6%) è stata la diminuzione dei prezzi (-4,7%), mentre si è assistito ad un lieve spostamento della prescrizione verso categorie più costose (+0,2%) e ad un aumento nei consumi (+1,9% in termini di dosi giornaliere).

La **spesa per compartecipazioni a carico del cittadino**, comprensiva del ticket per confezione e della quota a carico del cittadino eccedente il prezzo di riferimento sui medicinali a brevetto scaduto, ha inciso per il 12,7% sulla spesa convenzionata e ha raggiunto quota 1.074 milioni di euro, con una crescita del +2 ,1% rispetto all’anno precedente.

La **spesa privata**, comprendente tutte le voci di spesa sostenute dal cittadino è stata pari a 6.011 milioni di euro ed cresciuta del +3,9% rispetto allo stesso periodo del 2012.

¹ Sono tali i medicinali a base di principi attivi a brevetto scaduto, ad esclusione di quelli che hanno goduto in precedenza della copertura brevettuale.

Nei primi mesi del 2013 la spesa per i farmaci erogati attraverso la **distribuzione diretta e per conto** è stata pari a 3,5 miliardi di euro, a sua volta composta per 2,8 miliardi di euro dalla spesa diretta in senso stretto e per 703 milioni di euro dai medicinali erogati in distribuzione per conto.

La spesa **per i farmaci utilizzati in ambito ospedaliero** è stata pari a 1,9 miliardi di euro, per il 68,1% composta dai farmaci di classe H, per il 16,7% dai farmaci di classe C e per il restante 15,2% dai farmaci di classe A.

LE DIFFERENZE REGIONALI NELLA SPESA CONVENZIONATA

A livello regionale si è assistito ad una forte flessione della spesa pro capite rispetto al 2012 in tutte le Regioni italiane, con le maggiori riduzioni in Sardegna (-7,8%), in Emilia Romagna (-5,5%) e nella Provincia Autonoma di Trento (-5,2%).

Nel complesso, persistono alcune disomogeneità nella spesa convenzionata (farmaci erogati dal SSN attraverso le farmacie pubbliche e private) dove, a fronte di una media nazionale di 141,2 euro pro capite, la Sicilia evidenzia un valore massimo di 178,9 euro pro capite, la Campania 170,7 euro, la Puglia 163,7 euro; mentre, all'estremo opposto, con i valori più bassi si collocano le Province Autonome di Bolzano (95,7 euro) e Trento (109,1 euro) e l'Emilia Romagna (109,6).